

Il pianista Rolf-Dieter Arens fra Wagner, Beethoven e Liszt

Posted on giugno 16, 2013



Nuovo appuntamento nella veranda neoclassica di Villa Pignatelli con la rassegna "Maggio della Musica", la cui direzione artistica è affidata al maestro Michele Campanella.

Recente ospite, il pianista tedesco Rolf-Dieter Arens, confrontatosi con alcuni brani tratti dalla produzione di Wagner, Beethoven e Liszt

In apertura abbiamo ascoltato la *Sonata in la maggiore op. 4 "Elegie"*, brano giovanile di Richard Wagner risalente al 1832 dove l'autore, pur ispirandosi a Beethoven, cercava di fornire un contributo personale ed innovativo al genere.

Non a caso, quasi per voler confrontare le due concezioni, il pezzo seguente era una delle più celebri sonate di Beethoven, la *n. 14 in do diesis minore op. 27, n. 2 "Al chiaro di luna"* (1801).

Dedicata alla contessa diciassettenne Giulietta Guicciardi, venne definita dall'autore "Sonata quasi una fantasia", mentre il suo appellativo le fu dato dal critico musicale Ludwig Rellstab che, seguendo un'usanza tipicamente romantica, volle fornire un titolo che potesse inquadrare meglio la composizione.

L'ampia pagina lisztiana è iniziata con *La lugubre gondola n. 2*, scritta in memoria di Wagner, che aveva sposato in seconde nozze Cosima, una delle figlie di Liszt, ed ospitato l'autore ungherese a Venezia nel 1882, pochi mesi prima di morire.

Il successivo *Les jeux d'eaux à la Villa d'Este* era tratto dalla terza parte degli *Années de pèlerinage*, incentrata, come la seconda parte, su reminiscenze del viaggio intrapreso da Liszt in Italia, in compagnia della contessa Marie d'Agoult, mentre la chiusura era rivolta ad una trascrizione pianistica di "Santo Spirito Cavaliere", dal III atto dell'opera wagneriana "Rienzi".

Riguardo all'interprete, Rolf-Dieter Arens, a parte qualche momento in cui prevaleva una certa pesantezza di suono, ha condotto il suo recital attraverso binari tranquilli, mantenendosi nel complesso su buoni standard esecutivi ed eseguendo anche due bis, il secondo dei quali consisteva in un brevissimo frammento wagneriano, probabilmente le ultime note scritte dal grande compositore.

Dal lato opposto, invece, abbiamo avuto un pubblico mai così avulso rispetto a quanto gli veniva proposto, impegnato soprattutto a conversare amabilmente, tossire, starnutire, agitare ventagli e programmi di sala, come se fossero ventagli, fornendo una colonna sonora aggiuntiva e fastidiosissima, che non si è interrotta nemmeno per un attimo.

Possiamo comprendere, in parte, una certa difficoltà nei confronti dei brani di Wagner e Liszt, ma la sonata "Al chiaro di luna" di Beethoven è un pezzo quanto mai noto e non sta bene massacrare l'*Adagio* iniziale con un'interminabile soffiata di naso.

A ciò aggiungiamo il solito paio di squilli di cellulare, a coronamento di una serata da dimenticare, almeno da questo punto di vista.

Prossimo appuntamento giovedì 20 giugno, con l'orchestra giovanile Sanitansamble, frutto di un progetto portato avanti da qualche anno, con grande successo, in uno dei quartieri "difficili" di Napoli.

Seguici su Facebook:

Critica Classica

PU**B**B**L**I**C**I**T**A**



Nefeli, il nuovo Cd di canzoni folk internazionali alternate a 3 brani classici per violoncello solo tutto cantato e suonato da **Susanna Canessa** e la sua band. **Acquistalo su:**



...e molti altri network in tutto il mondo! per scoprirli [clikka qui](#)